

**IL PIANO ANTI-TERRORISMO NELLA LEGGE DI STABILITÀ**

**Fondi per la sicurezza, Padoan: carte in regola per ottenere il sì dell'Ue**

Gli urbanisti: "Per le periferie sono pochi i 500 milioni di euro promessi, ma la strada è quella giusta"

**Barbera, Lombardo e Salvaggiolo**

DA PAGINA 9 A PAGINA 11

**"Più fondi alla sicurezza Ma solo con il sì dell'Europa"**

Padoan: "Abbiamo le carte in regola". La giungla delle agevolazioni fiscali: salgono a 175 miliardi

**ALESSANDRO BARBERA**  
ROMA

Raccontano al Tesoro che martedì sera, mentre Matteo Renzi annunciava in conferenza stampa il piano da due miliardi per sicurezza e giovani, al Tesoro si stava svolgendo una riunione per discutere di tutt'altro: credito d'imposta e rafforzamento della decontribuzione nelle Regioni del Sud. Un piano da quasi un miliardo di euro spazzato via in cinque minuti dalla decisione del premier di dirottare gli sforzi altrove. «Non è la prima volta che accade, né sarà l'ultima», spiega rassegnata una fonte di governo che chiede l'anonimato. Quale che fosse il livello di condivisione raggiunto, ieri mattina, durante un'audizione di fronte al Comitato Schengen, il ministro dell'Economia si è mostrato d'accordo con Renzi: «Garantire la sicurezza ha una doppia dimensione: culturale e

di spesa. E il miliardo e miliardo (ha detto così, ndr) annunciati dal premier arriveranno nel quadro della legge di Stabilità nella misura in cui l'Europa ci riconoscerà le clausole che abbiamo chiesto e che abbiamo il diritto di richiedere». Il governo non cambia strada: non ci sarà una richiesta specifica di maggiore flessibilità in nome dell'emergenza terrorismo. Palazzo Chigi insisterà nel chiedere l'attivazione delle «circostanze eccezionali» causate dall'emergenza immigrazione: 3,3 miliardi necessari a fronteggiare nel corso del 2015 l'afflusso di «più di un milione di migranti» che salirebbero «fino a tre milioni nel 2017». Padoan copre Renzi anche sulla richiesta di far entrare nel pacchetto il bonus ai neodiciottenni: «Una risposta particolarmente appropriata perché si riflette sui meccanismi sociali profondi che hanno portato a vicende come quelle di Parigi». Per il go-

verno a questo punto c'è però un problema di tempi: avendo rinviato al marzo dell'anno prossimo il suo giudizio definitivo sulla manovra, dovrebbe congelare le maggiori spese. «In quella eventualità affronteremo il problema», allargano le braccia al Tesoro. Dopo le stragi di Parigi l'aria a Bruxelles è cambiata, ed è probabile che la Commissione chiuda un occhio, «è lo 0,2 per cento», sottolinea Padoan. Molto dipenderà dall'andamento del debito pubblico nel corso del 2016, ciò che preoccupa di più gli euroburocrati e che ha spinto Palazzo Chigi a premere l'acceleratore sul piano per la quotazione del 40 per cento di Ferrovie.

Un dossier diffuso ieri dai tecnici di Camera e Senato sulle agevolazioni fiscali non aiuta a sostenere le ragioni del governo. L'anno scorso, anziché scendere, gli sconti settoriali hanno continuato ad aumentare: nel 2016 eroderanno 175 miliardi di

euro di entrate, 15 in più di quest'anno. Sulla base delle tabelle allegata al bilancio per il 2016, tra ottobre 2014 e settembre 2015 sono salite da 282 a 296. Fra le new entry l'art bonus per spingere gli investimenti in cultura e lo sconto per l'acquisto dei mobili a favore delle giovani coppie che comprano casa. Eppure è dal 2011 che ogni governo promette di mettere mano a quella giungla. Giulio Tremonti, allora ministro del Tesoro, chiese al supertecnico Vieri Cerriani un censimento dettagliato degli aiuti. Da allora ogni tentativo è andato a vuoto; l'ultimo in ordine di tempo quello di Roberto Perotti. Alla prova dei fatti ciascun inquilino di Palazzo Chigi è giunto alla stessa conclusione: tagliare gli sconti fiscali costa il consenso di tutti coloro che ne dovrebbero fare a meno e concorre ad aumentare la pressione fiscale. Non un gran affare, di questi tempi.

Twitter @alexbarbera

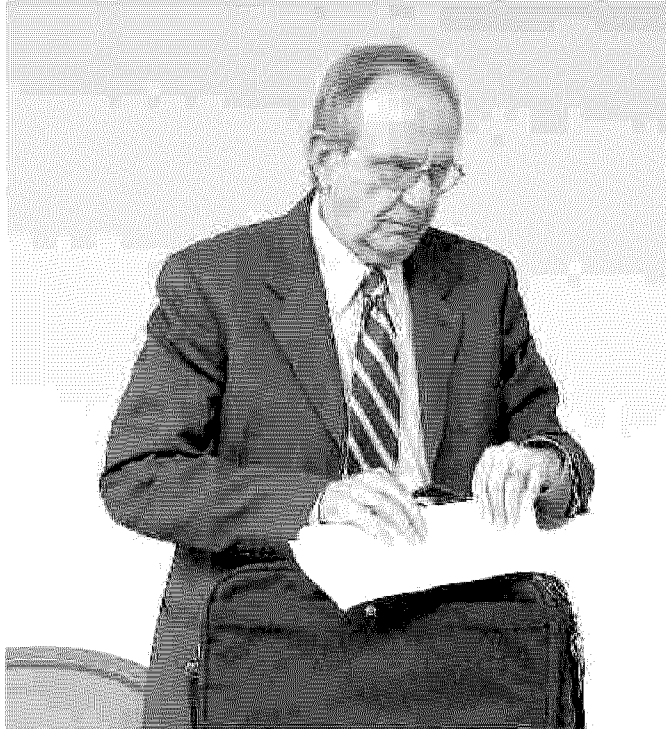
<p><b>40</b> per cento La quota delle Ferrovie che andrà sul mercato l'anno prossimo Il governo sta spingendo sull'acceleratore</p>	<p><b>296</b> agevolazioni Gli sconti fiscali continuano ad aumentare Nel 2016 eroderanno 175 miliardi di euro di entrate, 15 in più rispetto a quest'anno</p>	<p><b>I numeri chiave</b></p>	<p><b>2</b> miliardi Il valore del piano per sicurezza e giovani annunciato martedì sera in conferenza stampa dal premier Matteo Renzi</p>	<p><b>3,3</b> miliardi I fondi necessari per fronteggiare nel 2015 l'afflusso di oltre un milione di migranti, che salirebbero fino a tre milioni nel 2017</p>	<p><b>500</b> euro L'ammontare del bonus culturale che verrà garantito a 550 mila nuovi diciottenni il prossimo anno 50 milioni vanno in borse di studio</p>
---	--	-------------------------------	--	--	--

Garantire la sicurezza ha una doppia dimensione: culturale e di spesa. Stiamo ragionando sull'ipotesi che ci sia il via libera Ue

È interesse europeo avere Paesi che fanno riforme e Paesi che rispondono con una visione all'emergenza

Il bonus ai diciottenni? Una misura particolarmente appropriata

**Pier Carlo Padoan**  
Ministro del Tesoro



GIUSEPPE LAM/ANSA

Il ministro del Tesoro Pier Carlo Padoan

